

La verdad a veces duele
la verità qualche volta fa male.

Il *Diario Norte* del 1° novembre 2011 pubblica alcuni interventi che potrebbero essere polemici se avessero argomentazioni da contrapporre all'agonia della Cooperativa Trento Chaqueña. Purtroppo non servono più i suggerimenti o argomenti retorici per vitalizzare una iniziativa voluta 10 anni fa da Ciro Russo, allora delegato dalla Provincia per il Sud America, per dare un qualche beneficio economico agli emigranti trentini del Chaco sostenendo il Progano, un progetto del Governo del Chaco.

La storia dirà che è stato un grave errore della Trentini nel mondo avviare una attività commerciale e industriale che non è prevista tra le opere di aiuto agli emigranti. Dirà che dal 2004 non era il caso di sostenere una "cattedrale nel deserto" come Ciro Russo chiamava il Frigorifico o Macello delle capre costruito a Pampa del Inferno già costato oltre 2.500.000 dollari.

Confermerà la superficialità della Quarta Commissione in visita nel 2000 e 2006 senza rilevare irregolarità amministrative e programmatiche di un Frigorifico che, per sostenersi, doveva macellare 300 capre al giorno e non 180 alla settimana. Sorprenderanno gli accordi protocollari della Provincia di Trento con Resistencia con un contributo del 60% della spesa complessiva. Ci voleva il parere di professionisti esperti per valutare l'opportunità di una iniziative economica che necessita di sussidi perpetui. Spiace che 10 milioni di euro siano stati buttati al vento mentre potevano aiutare alcune centinaia di famiglie bisognose con micro cooperative per progetti sostenibili o per costruire 1.000 casette dignitose per chi vive nelle baracche.

Ora qualche iniziativa potrebbe essere realizzata con la vendita del Frigorifico al Governo del Chaco. Infatti alcuni produttori affermano che con unico referente il progetto potrebbe migliorare, ma escludono la presenza della Trentini nel mondo che presiede la Cooperativa Trento Chaqueña.

Ernesto Barbagallo, segretario della Cooperativa ma incompatibile come responsabile dei progetti della Provincia che dovrebbe controllare "super partes" le varie iniziative di Trento, analizza "troppo tardi" la inconciliabilità del Frigorifico con il Progano. In questo progetto che riunisce 350 produttori del Ce.De.Pro. sparsi in 45.000 kmq manca la cultura della cooperazione per cui è impossibile lavorare con allevatori di capre che non rispettano le norme igienico - sanitarie e genetiche. Hanno una autonomia nell'organizzazione che privilegia tradizioni con mentalità di sfiducia gli uni con gli altri e rende impossibile un'economia di mercato per chi è abituato a una "faena bajo el árbol", a macellare le capre per uso domestico o a venderle al miglior offerente per avere un ingresso immediato. In ultima analisi Barbagallo conferma che i costi superano le entrate e che la Cooperativa Trento Chaqueña è stata costretta a commercializzare ed esportare prodotti di scarso valore, per il fallimento di qualsiasi iniziativa.

In una seconda lettera Barbagallo firma con Monica Panzardi, Dario Farias e Hugo Zurlo segretario della Cooperativa, un incarico incompatibile come Consultore delle Provincia, scrive un'analisi della situazione dimenticando che era già stata evidenziata nei 10 anni di osservazioni e critiche al Frigorifico da parte di Rolando Nuñez, del Centro Mandela di Resistencia; dal Comitato Sentimento trentino e da una relazione del dott. Lorenzo Montanari, un giornalista esperto delle problematiche della Cooperazione dell'America latina e fiduciario dell'ONU. Purtroppo l'assessore Berasi aveva difeso l'operato di Ciro Russo. Infine, la Giunta Provinciale non aveva tenuto conto delle denunce fatte dagli Amici del Sud America in due conferenze, in varie manifestazioni e aveva ignorato interrogazioni nel Consiglio Provinciale e la relazione del consigliere Claudio Civettini dopo la sua visita a Pampa del Inferno.

I firmatari della lettera di Barbagallo e Hugo Zurlo scrivono che nel palazzo del Governo, nell'ultima riunione della Cooperativa Trento Chaqueña del 27 settembre 2011, hanno ascoltato le grida di un funzionario che, picchiando i pugni sul tavolo, aveva detto: "se io fossi stato nelle vesti del Governatore non avrei mai firmato il progetto che non è condiviso. In questo clima ci sono ancora coloro che credono nei sussidi perpetui e sperano che le Province di Trento e Resistencia finanzino eternamente la Cooperativa come unico mezzo per superare i problemi".

Terminano lo scritto affermando che "a questo punto la soluzione dei problemi sta nelle mani dei due Governi per decidere il futuro". Saggia conclusione per non aggravare di passivo una Cooperativa nata male e lungamente difesa con argomentazioni che umiliano gli emigranti dell'Argentina che non sono stati consultati su dei progetti che loro in autonomia e con pochi contributi possono scegliere e dirigere con trasparenza.

Ferruccio Bolognani

SE IL FRIGORIFICO DI PAMPA DEL INFIERNO NON FUNZIONA, LA COLPA È DEGLI ALTRI

«La culpa la tiene el otro», scrive Hugo Zurlo nel *Diario Norte* del **22 ottobre 2011** quando critica l'intervento del sottosegretario all'Agricoltura Sebastián De Ariortúa che, insieme al sindaco eletto di Pampa del Infierno, Carlos Andión, ha cercato di calmare gli animi dei 25 operai del Frigorifico che sono in sciopero promettendo che verrà risolto il problema, com'è avvenuto.

E nello stesso tempo Hugo Zurlo come segretario della Cooperativa Trento Chaqueña accusa de Ariortúa di essere il Presidente che ha responsabilità della crisi del Macello.

Lui, come segretario, ammette che sarebbero necessarie *«40.000 capre per ammortizzare le spese del Frigorifico mentre nel 2010 ne sono state macellate solo 16.349 ma che nel corrente anno non dovrebbero superare i 6.350 capi»*.

Prosegue dicendo che *«si deve evitare di cercare contributi per una Cooperativa che genera debiti che crescono in maniera esponenziale. Chi li cerca è gravemente irresponsabile»*.

Asserisce che *«il futuro del Frigorifico diventa incerto perché dipende dalle decisioni che possono essere prese al più alto livello politico dei Governi (del Chaco e di Trento)»*.

Conclude *«escludendo si possa indicare il colpevole perché non si risolvono i problemi addossando le colpe agli altri. Mentre nel compartire il potere si assumono delle responsabilità. Ma l'essere assorbito dal potere annebbia la mente e porta a prendere cattive decisioni»*.

Purtroppo l'ing. Zurlo sembra dare la colpa agli altri quando è troppo tardi. Come consultore della Provincia di Trento avrebbe dovuto vigilare che i bilanci delle cooperative fossero trasparenti, nel caso contrario segnalare le irregolarità evitando la conclusione che ora auspica dopo che si sono spesi milioni di euro dei contribuenti trentini. Inoltre come Segretario della Cooperativa Trento Chaqueña doveva segnalare le problematiche alla Trentini nel mondo e non contestare chi negli scorsi anni aveva scritto allarmato per l'andamento antieconomico di una attività industriale e commerciale che non compete alla associazione che riunisce gli emigranti.

Purtroppo chi è colpevole si difenderà e saranno dimenticate le incapacità professionali di chi ha voluto sostituirsi agli emigranti in grado di suggerire le migliori attività e interventi per aiutare le famiglie bisognose con micro cooperative, le uniche che stimolano la volontà di reagire alla mala sorte.

Ferruccio Bolognani